

Avviata la procedura di vendita per l'azienda di Fuorni. L'ira della Cisl: "Il sindaco non ha mantenuto le promesse"

# Dodici milioni per la Centrale del Latte

Bando aperto a società con un fatturato di 20 milioni di euro all'anno. Granarolo in pole

DALLA REDAZIONE  
SALERNO

Una base d'asta di 12 milioni e 700mila euro per un bando aperto ad aziende o a gruppi di imprese con un valore della produzione medio annuo di almeno 20 milioni di euro. Sono questi i requisiti principali che il Comune di Salerno ha inserito nella procedura di dismissione del 100% della Centrale del Latte. Dodici pagine, redatte dal direttore del settore Ragioneria, Luigi Della Greca, per



consegnare nelle mani del miglior offerente la società più in salute tra le partecipate dell'amministrazione di via Roma. Il bando, aperto ad aziende o reti di imprese italiane ed estere, presenta però caratteristiche ben precise, per evitare di consegnare il fiore all'occhiello della filiera agro-alimentare

salernitana nelle mani sbagliate. Il Comune, infatti, sceglierà l'offerta migliore tra le aziende o reti di imprese che avranno realizzato nell'ultimo triennio un valore della produzione medio annuo non inferiore a 20 milioni di euro, oltre a un fatturato che non scenda sotto i cinque milioni di euro negli ultimi

36 mesi. Le istanze di partecipazione delle aziende interessate alla Partecipata di via Fuorni dovranno pervenire al Comune entro le 12 del prossimo 31 ottobre, con i funzionari di via Roma che successivamente sceglieranno l'offerta migliore. Ma a fare la differenza sul piatto della bilancia saranno alcu-

ni criteri particolari richiesti dal Comune, che permetteranno di stilare, a una speciale Commissione di Valutazione, una graduatoria tra le offerte che arriveranno entro fine ottobre. Determinanti, infatti, saranno, oltre all'offerta economica, il piano industriale proposto, il programma degli investimenti,

## 807

MILA AZIONI  
IN VENDITA

Le quote sono tutte detenute dall'Amministrazione comunale di Salerno

## 12,7

IL VALORE  
DELL'AZIENDA

E' di oltre dodici milioni l'importo base per partecipare alla procedura di vendita

l'ampliamento della gamma dei prodotti e l'innovazione produttiva. Le offerte presentate non vincoleranno il Comune, che potrà rinviare l'aggiudicazione o non proseguire nella procedura. Tra le aziende in pole position ora c'è sicuramente la Granarolo che, già lo scorso mese di febbraio, fece sapere, attraverso il presidente del gruppo, Gianpiero Calzolari, di essere interessata ad acquisire le centrali del latte di Salerno, Firenze e Brescia. "Quando saranno messe in vendita dai comuni, per noi saranno un'opportunità importante", disse al quotidiano 'La Stampa'. Opportunità che ora è diventata realtà. Il bando ha scatenato le pro-

teste dei sindacati, in particolare della Cisl salernitana. "Ancora una volta il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca non mantiene la parola data. E la pubblicazione del bando per la cessione delle quote della Centrale del Latte ne è la conferma", ha affermato il segretario generale Matteo Buono. "Ci troviamo dinanzi ad un bando che punta solo ed esclusivamente a portare nelle casse dell'amministrazione comunale quanto più è possibile, senza alcun riguardo alla professionalità dei dipendenti, che sono stati i protagonisti del successo dell'azienda salernitana".

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
@Metropolis\_Web

Un momento della conferenza stampa di presentazione della kermesse che inizierà questa sera a Mercatello